

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
*Relazione programmatica per missioni di spesa*

PAGINA BIANCA

## 1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

**Missione di spesa 10: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.** (Già Missione 16: a seguito della riorganizzazione del Mise, la competenza sull'attuazione della legge pluriennale è passata ad altro CdR, per cui nel 2015 il capitolo su cui sono stanziati le risorse sarà trasferito dalla Missione 16 alla Missione 10).

### Principali attività programmate per il triennio 2014-2016:

Attuazione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Federazione russa nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari della Marina Militare russa e della gestione sicura di rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, recepito con la legge 31 luglio 2005, n. 160.

## 2. ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate?	SONO NECESSARIE RISORSE AGGIUNTIVE (trattasi della restituzione delle somme prelevate sul totale di € 360 milioni, come previsto dalla legge 160/2005)
Stato di avanzamento dei lavori	COME DA PROGRAMMA

## 3. ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:

**Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale**

### Attività programmata

Partecipazione italiana all'Accordo di Cooperazione Italo - Russo (legge 31 luglio 2005, n. 160).

Il programma dell'Accordo si svolge nella penisola di Kola (Mar di Barents) e nella regione

di Arcangelo (Mar Bianco) ed in particolare nei cantieri navali di Nerpa e Zvyozdochka e nel sito di Andreeva Bay, tutti situati in prossimità e/o oltre il circolo polare artico.

Il programma si articola nelle seguenti principali Linee di Attività:

- smantellamento di sottomarini a propulsione nucleare;
- progettazione e costruzione di una nave per il trasporto di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito;
- costruzione di un pontone per il trasporto via mare dei compartimenti centrali contenenti i reattori nucleari;
- miglioramento dei sistemi di protezione fisica: nei cantieri navali di Nerpa e Zvyozdochka, dove vengono smantellati i sottomarini nucleari;
- trattamento dei rifiuti radioattivi liquidi e stoccaggio temporaneo dei manufatti nel sito di Andreeva Bay;
- realizzazione di contenitori per il trasporto e stoccaggio dei noccioli di combustibile nucleare irraggiato altamente arricchito.

Per i programmi, già autorizzati ed avviati, i costi trovano una parziale copertura finanziaria nelle risorse ancora disponibili, in parte già trasferite alla Sogin ed in parte ancora stanziata in bilancio in conto residui accertati.

- **Risorse disponibili nel triennio**

Le risorse attualmente disponibili sono riassunte nella tabella seguente:

residuo da somma impegnata - anno 2012	19.991.280
residuo da somma impegnata - anno 2013	32.907.536
residuo di stanziamento recuperato - anno 2014	1.879.467
totale [euro]	<b>54.778.283</b>

Elementi illustrativi relativi alle spese di investimento, con particolare riferimento a quelle indicate nella tabella E della legge di stabilità

**Autorizzazione di spesa:**

- Legge 160/2005 - Capitolo 7611
- Non ci sono risorse iscritte in tabella E.

**Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella suddetta tabella E**

L'importo inizialmente stanziato dalla legge n. 160 del 31 luglio 2005, pari a € 360 milioni e da erogare nel periodo 2005-2013, è stato ridotto a circa € 315 milioni per effetto di successive leggi di bilancio o a seguito di provvedimenti di contenimento della spesa.

Allo stato attuale, pertanto, per il completamento dei programmi originari di investimento si renderebbero necessari: una proroga della durata dell'Accordo di Cooperazione, come peraltro esplicitamente previsto dall'Art. 15 dell'Accordo stesso ed un rifinanziamento, al fine del recupero integrale dell'ammontare massimo di spesa di € 360 milioni, autorizzato dalla legge 160/2005.

Nel caso in cui il rifinanziamento della legge 160/2005 non fosse attuabile, si renderà necessario rinegoziare l'Accordo con la Federazione Russa in relazione alla minore disponibilità finanziaria, attraverso una rimodulazione concordata degli interventi in programma.

## **1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE**

### **Missione di spesa: 11 – Competitività e sviluppo delle imprese**

La missione 11 è condivisa fra la Direzione Generale per la Politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, cui fanno capo le spese di investimento a carattere pluriennale del Programma 11.5 - "Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale" e la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese, cui fanno capo quelle del Programma 11.7 – "Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione".

### **Principali attività programmate per il triennio 2014-2016**

#### **Programma 11.5**

Le attività programmate riguardano, da un lato, il sostegno e il rilancio della competitività e dell'innovazione industriale attraverso strumenti di intervento articolati che costituiscono forme di incentivazione diretta ed indiretta alle imprese (con particolare riferimento a quelle operanti nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per il rilancio della competitività del sistema economico) e, dall'altro, il rafforzamento della lotta alla contraffazione, la tutela della proprietà industriale e lo sviluppo delle potenzialità economiche del brevetto per invenzione e per disegno e modello.

In particolare le azioni riguarderanno:

- Partecipazione a programmi europei aeronautici, aerospaziali e navali ad elevato contenuto tecnologico, al Patto atlantico e ai trattati internazionali di settore;
- Sostegno ai processi di ristrutturazione aziendale e definizione di programmi di reindustrializzazione e riconversione delle aree di crisi industriale;
- Sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso la sperimentazione e diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive

#### **Programma 11.7**

Di seguito si riferisce sui singoli strumenti agevolativi.

#### **Legge n. 181/1989 – agevolazioni per le aree di crisi industriale**

La misura agevolativa in oggetto prevede la concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative sostitutive insediate nelle aree di crisi ed ha per soggetto gestore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.).

La materia è stata interessata dalla nuova disciplina introdotta dall'art. 27 del DL n.

83/2012, convertito con legge n. 134/2012, "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa" che prevede la predisposizione di "progetti di riconversione e riqualificazione industriale" e la destinazione esclusiva della misura agevolativa in questione all'attuazione dei medesimi progetti, tramite la sottoscrizione di appositi Accordi di Programma.

In particolare, per le finalità di cui al comma 10 del medesimo articolo 27, nel corso del 2013 è proseguita l'attività di ricognizione delle risorse finanziarie occorrenti per far fronte agli impegni già assunti, nonché delle risorse da riversare in entrata al bilancio dello Stato per essere poi destinate all'attuazione dei sopra cennati Progetti di riconversione industriale. A tutt'oggi, le risorse utilizzabili per le aree di crisi complessa, tutte provenienti dai "rientri" ammontano ad €/milioni 54,943.

Inoltre, l'art. 2, comma 8 bis, del D.L. 23.12.2013 n. 145, convertito in Legge 21.02.2014 n. 9, prevede le modalità per consentire l'attuazione di interventi agevolativi anche in aree di crisi non complessa, ripristinando, in tal modo, l'originaria tipologia di intervento della Legge n. 181/89.

### **Legge 237/1993**

La normativa in oggetto agevola le imprese di ogni dimensione, produttrici di materiali di armamento, che realizzano programmi di razionalizzazione, ristrutturazione e riconversione produttiva nelle aree ad elevata incidenza di tali produzioni (l'intero territorio delle Regioni: Campania, Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte nonché delle Provincie: Bolzano, Brindisi, Firenze, Gorizia, L'Aquila e Livorno e dei Comuni di S. Marcello Pistoiese - PT - e Foligno - PG-).

La misura è stata rifinanziata con uno stanziamento di complessivi € milioni 50, in ragione di € 16 milioni per il 2012 e di € milioni 17 per ciascuno degli anni 2013 e 2014, al fine di concedere le agevolazioni alle domande presentate nell'anno 2010. Tali risorse sono state successivamente ridotte a € 49.406.888,00 per effetto di accantonamenti di bilancio sulle tre annualità, per complessivi € 593.112,00.

Ciò premesso, le attività programmate, connesse all'utilizzo di tali fondi e già avviate nello scorso esercizio, riguardano la liquidazione delle agevolazioni, il cui ammontare annuo non è quantificabile in via preventiva. Le aziende beneficiarie, infatti, hanno facoltà di presentare le apposite istanze sia per stato di avanzamento lavori, che all'atto della conclusione del programma, peraltro spesso oggetto di proroga del termine di realizzazione.

Per quanto riguarda la fase di concessione di nuove agevolazioni, non può essere fornita

una programmazione delle attività in quanto le 5 istanze pervenute nell'anno 2014 sono attualmente prive di copertura finanziaria.

#### **Legge 662/1996 – Fondo di garanzia per le PMI**

L'obiettivo esclusivo del Fondo di garanzia, soprattutto in questa difficile e prolungata fase di crisi in cui versa l'economia ed, in particolare, il sistema produttivo, è quello di agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese. Risulta, quindi, essenziale assicurare un'adeguata dotazione finanziaria al Fondo per consentire di far fronte alla crescente domanda di garanzie proveniente dalle PMI.

A tal fine è necessario che l'amministrazione proceda all'impegno delle risorse in favore del Gestore del Fondo di garanzia per le PMI, Mediocredito Centrale S.p.A., e al trasferimento delle somme presso l'apposito conto di Tesoreria n. 22034 intestato al gestore del Fondo.

#### **Legge 296/2006**

I Progetti di Innovazione Industriale (PII), previsti nell'ambito del programma "Industria 2015" e disciplinati dalla legge n.296/2006, articolo 1, commi da 842 a 846, sono concepiti come progetti d'intervento organici diretti a stimolare e favorire lo sviluppo di una specifica tipologia di prodotti ovvero di servizi ad alto contenuto innovativo, con l'obiettivo di sostenere il rilancio della competitività del paese. Si tratta di progetti realizzati in forma congiunta da partenariati nei quali sono chiamati a collaborare vari attori: imprese (piccole, medie e grandi), enti di ricerca e università.

Sono stati emanati tre bandi: Mobilità sostenibile, Efficienza energetica e Made in Italy. Sui tre bandi sono state ammessi complessivi 232 programmi che vedono coinvolte 1754 imprese e 494 organismi di ricerca, che hanno assorbito le risorse originariamente disponibili pari a 570 Meuro, nonché quelle individuate per lo scorrimento delle graduatorie per un totale di oltre 852 Meuro, tra fondi nazionali e fondi PON R & C. Al 31 dicembre 2013 sono stati emanati 160 decreti di concessione e sono state erogate risorse pari ad € 46.450.222,29.

E' prevista per i tre bandi l'emanazione dei residui decreti di concessione e di decreti di decadenza dall'agevolazione per i programmi non più realizzabili.

Inoltre è prevista l'erogazione delle agevolazioni maturate, nei tempi consentiti dalle procedure relative al richiamo dei fondi dalla perenzione amministrativa che ormai interessa tutte le risorse impegnate sullo strumento.

**Contratti di sviluppo di cui all'art.43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successiva normativa di attuazione.**

Per il triennio 2014 – 2016 è prevista, anche in funzione delle nuove norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato di prossima emanazione, la prosecuzione delle attività di ricezione e valutazione delle istanze di accesso, con conseguente sottoscrizione di ulteriori Contratti di sviluppo.

In proposito è opportuno sottolineare che, in funzione delle risorse finanziarie che saranno messe a disposizione, si dovrà procedere alla valutazione delle istanze già in portafoglio la cui istruttoria è stata sospesa per carenza di risorse compatibili in funzione di ubicazione ed attività svolta.

**Fondo per la crescita sostenibile – Articolo 23 commi 2 e 3 decreto-legge 83/2012 (che sostituisce il precedente Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica FIT) e gestione stralcio Legge 46/1982**

L'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134, recante Misure urgenti per la crescita del Paese, stabilisce che il Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile»

In attuazione dell'art. 23, comma 3, del citato DL Crescita 1 (decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134) è stato emanato in data 8 marzo 2013 il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina, le procedure di attuazione di un primo intervento volto ad agevolare gli investimenti in ricerca e sviluppo di piccola e media dimensione nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 "Orizzonte 2020". L'intervento si rivolge prevalentemente alle PMI.

Con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 20 giugno 2013 si attua il primo intervento del nuovo Fondo per la crescita sostenibile volto al sostegno delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese, in particolare concerne l'agevolazione di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al significativo miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti, di rilevanza strategica per il sistema produttivo e, in particolare, per la competitività delle piccole e medie imprese. Le risorse finanziarie disponibili ammontano a trecento milioni di euro, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile (già Fondo per l'innovazione tecnologica). Il termine di

apertura e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazioni sono definite dal Ministero con un decreto, di prossima adozione, a firma del Direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese.

Tra gli obiettivi del Fondo per la crescita sostenibile di prossima attuazione, c'è l'adozione di un intervento di tipo negoziale per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di grandi dimensioni che comportino significativi avanzamenti tecnologici con un forte impatto sul sistema produttivo e finalizzati alla realizzazione di un'industria sostenibile.

Per quanto riguarda la gestione a stralcio della legge 46/82, i Bandi tematici previsti dalle direttive 16 gennaio 2001 e 10 luglio 2008 (misure non rfinanziate), si segnalano:

- D.M. 5 febbraio 2009 e D.M. 14 dicembre 2009 FIT Procedura Negoziale/Contratti di innovazione.

- Lo strumento è finalizzato ad accrescere il patrimonio tecnologico del paese selezionando, sull'intero territorio nazionale, progetti ad alto contenuto innovativo capaci di determinare un salto competitivo nel mercato internazionale e di aprire un processo di negoziazione diretto con le imprese, coinvolgendo eventualmente anche altre amministrazioni centrali e locali. La copertura finanziaria dell'intervento era prevista a valere sul F.I.T., ora F.C.S., e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca istituito presso CDP spa (FRI), oltre che del PON R & C per l'area Convergenza.

- Come attività programmate per il 2014-2016 è previsto il completamento dell'istruttoria tecnico-economica dei progetti definitivi presentati dai soggetti interessati e l'emanazione dei decreti di concessione, e le successive erogazioni, nei casi di valutazione positiva.

- D.M. 7 luglio 2009 – Bando Start Up (pubblicato sulla G.U. n. 171 del 25 luglio 2009)

- Il Decreto mira ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente anche attività non preponderanti di ricerca industriale, attuati da imprese start up. Il bando stanziava 35 milioni di Euro a valere sul Fondo Speciale Rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT) ed ulteriori 20 Milioni di Euro a valere sul PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

- Nel corso del 2014 è previsto il completamento dell'istruttoria tecnico-economica dei rimanenti programmi presentati dai soggetti interessati, l'esame da parte dell'Ufficio competente delle relative istruttorie nonché il completamento della fase di decretazione delle istruttorie positive.

- DM. 24 settembre 2009 (Sportello Pon pubblicato nella G.U.R.I. n. 239 del 14 ottobre 2009)
  - Lo Sportello PON - F.I.T. pubblicato nella G.U.R.I. n. 239 del 14/10/2009 è volto ad agevolare programmi di sviluppo sperimentale riguardanti innovazioni di prodotti e/o di processo riferiti ad unità produttive ubicate nei territori dell'obiettivo Convergenza. Le risorse disponibili per lo "sportello" sono pari a 200 Milioni di Euro di cui 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 1 del PON Ricerca e Competitività 2007- 2013 e destinate ai programmi di sviluppo sperimentale c.d. di analisi fattuale e 100 milioni di Euro a valere sulle risorse dell'Asse 2 del medesimo PON Ricerca e Competitività 2007-2013, destinate ai programmi c.d. generalisti. Inoltre sono state assegnate allo sportello risorse aggiuntive rinvenienti dal c.d. PAC (Piano di Azione e Coesione )
    - Nel corso del 2014 è previsto il completamento dell'istruttoria tecnico-economica dei rimanenti programmi presentati dai soggetti interessati, l'esame da parte dell'Ufficio competente delle relative istruttorie nonché il completamento della fase di decretazione delle istruttorie positive.
- D.M. 13 marzo 2009 - (Sportello REACH - pubblicato nella G.U.R.I. n. 82 dell'8 aprile 2009)
  - Lo strumento è finalizzato al sostegno delle attività di sviluppo sperimentale, eventualmente comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale, riguardanti innovazioni di prodotto e/o di processo volte a sostituire e/o eliminare le sostanze chimiche "estremamente preoccupanti" di cui al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successive modifiche, al fine di promuovere il rafforzamento della protezione della salute umana e dell'ambiente.
    - Considerata l'insufficienza delle risorse stanziare ai sensi del D.M. del 13 marzo 2009, con particolare riferimento ai programmi presentati in area fuori dall'obiettivo Convergenza, l'intervento a valere sul fondo FIT in questa fase è avvenuto sotto forma di finanziamento agevolato, ovvero di contributo in conto interessi, per i programmi che superano i 3 milioni di Euro, con riserva di eventuale integrazione per la parte spettante di contributo alla spesa.
      - Al 31/12/2013 risulta completata la fase istruttoria tecnico-economica gestita dalle banche concessionarie. Si prevede nel corso del 2014 la concessione delle agevolazioni per tutti i programmi ammessi alle agevolazioni.
- D.M. 22 ottobre 2013 (Cratere Sismico Aquilano)
  - Attua l'intervento in favore di programmi di ricerca e sviluppo delle imprese operanti nel territorio del cratere sismico aquilano.

➤ La dotazione finanziaria è rappresentata da 15 milioni di euro a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione economica assegnate con Decreto 8 aprile 2013 del Ministro per la coesione territoriale, che ha destinato al finanziamento di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale la quota di € 15.000.000,00, del totale di € 100.000.000,00 di cui alla Delibera CIPE n. 135 del 21 dicembre 2012 e s.m.i.

➤ Nel corso dell'anno 2014 sarà data attuazione a quanto previsto dal citato D.M. 22 ottobre 2013.

- D.M. 4 settembre 2013 (Programmi di Ricerca e Sviluppo)

➤ In attuazione di quanto previsto dall'Accordo di programma per il rilancio e lo sviluppo industriale del territorio murgiano interessato dalla crisi del mobile imbottito, sono stati emanati il D.M. 4 settembre 2013 e la Circolare direttoriale del 20 dicembre 2013 per l'agevolazione di Programmi di sviluppo sperimentale, comprendenti eventualmente attività non preponderanti di ricerca industriale, finalizzati alla realizzazione di innovazioni di prodotto e/o di processo in grado di contribuire al consolidamento e al recupero di competitività delle imprese operanti nei Comuni del distretto-comparto del mobile imbottito che abbiano un'unità produttiva nei Comuni del distretto attiva alla data del 4 novembre 2013.

➤ Nel corso dell'anno 2014 sarà data attuazione a quanto previsto dai citati D.M. 4 settembre 2013 e Circolare direttoriale del 20 dicembre 2013.

**“Beni strumentali - Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese” (cd Nuova Sabatini), ex art. 2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n.69, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n.98**

Il nuovo strumento agevolativo conosciuto anche come “Nuova Sabatini” istituito dall'art.2 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese (PMI). Tale strumento è rivolto alla P.M.I., operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca, che realizzano investimenti, anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuovi di fabbrica, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali.

La convenzione stipulata in data 14 febbraio 2014 tra il Ministero dello Sviluppo Economico, Associazione Bancaria Italiana e Cassa Depositi e Prestiti ha previsto:

- la costituzione presso la Cassa Depositi e Prestiti di un plafond di risorse (fino a un

---

massimo di 2,5 miliardi di euro, eventualmente incrementabili con successivi provvedimenti fino a 5 miliardi) che le banche e gli intermediari finanziari, previa adesione a una o più apposite convenzioni tra il Mise, l'Associazione Bancaria Italiana e la Cassa Depositi e Prestiti, potranno utilizzare per concedere alle PMI, fino al 31 dicembre 2016, finanziamenti di importo compreso tra 20.000 e 2 milioni di Euro a fronte degli investimenti sopra descritti;

- la concessione da parte del Mise di un contributo in favore delle PMI, che copre parte degli interessi a carico delle imprese sui finanziamenti bancari in relazione agli investimenti realizzati. Lo stanziamento complessivo di bilancio è pari a 191,5 milioni di euro per gli anni 2014-2021. Il contributo è pari all'ammontare degli interessi, calcolati su un piano di ammortamento convenzionale con rate semestrali, al tasso del 2,75% annuo per cinque anni. La possibilità di beneficiare della garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, fino alla misura massima prevista dalla vigente normativa (80% dell'ammontare del finanziamento), sul finanziamento bancario di cui al punto 1, con priorità di accesso.

**1. ELEMENTI DI SINTESI SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:**

PROFILI DI ANALISI	RISPOSTA
Le risorse finanziarie sono compatibili con le attività programmate?	SONO NECESSARIE RISORSE AGGIUNTIVE per gli investimenti a valere sul programma 11.5 nonché, per quanto riguarda l'11.7, per la legge 181/89, per la 237/93, per i contratti di sviluppo di cui alla legge 133/08, per i Beni strumentali di cui alla legge n.98/13
Stato di avanzamento dei lavori	COME DA Programma per gli investimenti del programma 11.5, ad eccezione di quelli per la mobilità sostenibile, che sono in ritardo. Circa il programma 11.7, sono IN RITARDO per la L.296/06, per i contratti di sviluppo di cui alla L. 133/08 e per la gestione a stralcio ex L.46/82; NON ANCORA AVVIATI per lo sportello/bando ex D.L. 83/12 di prossima apertura.

**2. ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ATTUAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO DELLA MISSIONE:**

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale.

**Programma 11.5**

**Partecipazione a programmi aerospaziali e ad alta tecnologia per la difesa**

Nel quadro della consolidata politica di finanziamento di programmi ad alta tecnologia per la difesa, il Ministero, con lo scopo di promuovere lo sviluppo e di rafforzare la competitività dei settori industriali tecnologicamente avanzati (ai sensi delle leggi 421/1996, 266/1997 e 266/2005) attua interventi in relazione a diversi programmi di sviluppo e realizzazione per le Forze Armate di sistemi ad alta tecnologia, funzionali alla sicurezza nazionale. Si ricordano in proposito:

**a) Programma EFA (European Fighter Aircraft)**

- **Attività:** La legge 266/1997 ha disposto, all'art. 4, comma 3, l'intervento di questo Ministero per corrispondere le quote di competenza italiana del programma EFA al fine di garantire un qualificato livello della presenza italiana nei programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico. L'EFA è un programma pluriennale realizzato in collaborazione con Gran Bretagna, Germania e Spagna per lo sviluppo e la costruzione del velivolo da difesa europeo Eurofighter. Per l'Italia sono state avviate tre tranches di produzione: le prime due concluse, mentre la terza, che dovrebbe portare alla consegna di n. 21 velivoli entro il 2017, è in fase di realizzazione.
- **Risorse:** L'ultimo stanziamento è stato disposto con la legge di stabilità 2012, che prevedeva 7.100 Meuro per gli anni 2013-2021; successivamente è stato ridotto a 6.725 Meuro per assicurare la copertura finanziaria a quanto previsto dall'art.5, comma 4 del D.L. 215/2011 e ulteriormente ridotto a 6.525 Meuro con la legge di stabilità 2014.

#### **b) Programmi FREMM e VBM**

- **Attività :** Il FREMM è programma in collaborazione con la Francia, finalizzato alla realizzazione delle nuove fregate europee multi-missione, di rilevanza strategica per la nostra Difesa e di grande impatto sul piano tecnologico e su quello occupazionale, anche per imprese importanti (Fincantieri, Finmeccanica). E' strutturato in tranches di acquisizioni che è possibile esercitare entro scadenze stabilite. Si prevede l'acquisizione di 10 unità, di cui tre sono state già consegnate e altre quattro sono in fase di realizzazione; le ulteriori tre unità dovrebbero essere avviate in produzione entro il 2015. Si tratta di un programma Il Programma VBM è finalizzato a dotare l'Esercito di nuovi Veicoli Medi Blindati in grado di resistere a nuove forme di attacchi terroristici, è strutturato su 3 lotti di acquisizioni. E' in corso di ultimazione il primo lotto, è in avanzata fase di realizzazione il secondo, mentre è di recente avvio il terzo.
- **Risorse** Le risorse iscritte in bilancio a legislazione vigente per entrambi i programmi sono state implementate con la legge di stabilità 2013 ed ammontano a 2.934 Meuro per gli anni dal 2014 al 2019.

Per la prosecuzione del programma FREMM ed il completamento delle acquisizioni programmate delle unità navali occorreranno ulteriori rifinanziamenti già dalla prossima legge di stabilità, anche al fine di rispettare le scadenze previste negli accordi sottoscritti, circa le notifiche di avvio alla produzione delle ultime tre unità.

#### **c) Altri programmi per la Difesa**

- **Attività:** Si tratta di programmi valutati come urgenti e prioritari

dall'Amministrazione Difesa e importanti sul piano tecnologico e produttivo, principalmente: Elicotteri Combat SAR, Forza NEC (sistema di Network Enabled Capabilities per l'Esercito), SICRAL 2 (sistema satellitare di telecomunicazioni militari), velivoli di addestramento avanzato M346, SICOTE (sistema di controllo del territorio dell'Arma dei Carabinieri).

- **Risorse:** Le risorse finanziarie assegnate al Ministero con il D.L. 215/2011 (375 Meuro per gli anni 2012 – 2015 e successivi) e dalla legge di stabilità 2013 (tre limiti di impegno quindicennali per un totale di 1.800 Meuro a partire dal 2013) sono state e saranno impiegate per la realizzazione delle diverse fasi di attuazione dei suddetti programmi strategici per la sicurezza nazionale e per lo sviluppo e il consolidamento di settori tecnologicamente innovativi. Per procedere sulla strada dello sviluppo e del sostegno dei programmi del sistema Difesa ad alta valenza tecnologica occorrerà un rifinanziamento in sede di prossima legge di stabilità attraverso due limiti di impegno quindicennali di 40 Meuro l'uno a partire dal 2015, anche al fine di portare a termine i programmi già finanziati e di avviare di nuovi strategicamente importanti.

#### **Progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia**

- **Attività:** Il settore dell'industria aerospaziale, della sicurezza e dell'alta tecnologia per la difesa, costituisce un insostituibile volano per lo sviluppo del patrimonio tecnologico di punta del Paese. E' uno dei settori più importanti per il "Sistema Paese" anche in termini di proiezione sui mercati internazionali e di occupazione qualificata. Il costante allineamento all'evoluzione della tecnologia consente di mantenere la competitività a livello internazionale e di trasferire innovazione anche agli altri settori "maturi" del sistema produttivo nazionale.

Il 13% circa dei ricavi complessivi delle imprese del settore sono investiti in ricerca e sviluppo.

I programmi di ricerca e sviluppo in questo settore sono caratterizzati da elevatissimi costi, da lunghi periodi di sviluppo e quindi da alto rischio e da rendimenti a lungo termine; non possono essere sostenuti finanziariamente solo dalle imprese, ma richiedono il sostegno strutturale dello Stato.

Le "esternalità" e le esigenze della difesa e della sicurezza costituiscono altri due fattori importanti, che giustificano l'intervento pubblico (in tutti i paesi).

La legge 808/85 è lo strumento fondamentale di politica industriale per il settore. Ha consentito all'industria italiana di recuperare in larga misura ritardi rispetto alla concorrenza europea (che già dagli anni '60 si avvale di un forte sostegno pubblico) e ha